

presso l'agente delle imposte, allora non occorre nessuna modificazione. Ma per vedere se occorrono modificazioni, a cui potrà supplire la Giunta stessa, ciò dipenderà dalla risposta del ministro. (*Interruzione vicino all'oratore*)

Anche le provincie meridionali mi si dice che sono in questo caso, d'avere i catasti affidati ai comuni; io non lo credeva, ciò però prova ancor più l'importanza della mia interpellanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Alli-Maccarani ha facoltà di parlare.

**ALLI-MACCARANI.** Questa legge, e la cura che l'onorevole ministro lo devolmente si prende perchè le volture sieno eseguite in tempo e regolarmente, non ha, come da esso fu detto altra volta, uno scopo soltanto fiscale, ma risponde anche ad un bisogno dell'ordinamento amministrativo, al bisogno cioè che i comuni conoscano bene coloro dai quali debbono esigere le imposte. Di fronte al pubblico poi serve alla comodità che ciascuno nel proprio circondario trovi il modo di confrontare lo stato dei propri possessi col quadro che ne fanno i registri pubblici. Se questo è, non bisogna fermarci soltanto a provvedere perchè i possidenti facciano le volture loro e così vengano a dare delle risorse all'erario; bisogna provvedere anche a che le volture si facciano dagli agenti governativi.

Se è un fatto doloroso che molti possidenti sono in ritardo colle volture, è altresì vero che vi sono delle agenzie nel regno le quali hanno ammassate le domande di volture per le quali i possidenti non solo hanno fatto la richiesta regolare, in carta da bollo si intende, ma ne hanno pagato anche il diritto.

Ora che facciamo la legge per spingere sempre più i possidenti ad eseguire le volture, dobbiamo anche richiamare gli agenti a fare il loro dovere.

Nè io qui intendo portare un'accusa contro gli agenti, di trascurare il proprio dovere. So bene, almeno ciò dico di quelli che conosco, che sono zelanti e cercano di fare tutti l'interesse dell'amministrazione, ma è pure un fatto che essi sono sovraccaricati di lavoro e di affari; cosicchè riesce impossibile che possano attendere a tutto. Ci vorrebbero uomini di cento menti per poter sempre pensare alla ricchezza mobile, ai fabbricati, alle loro corrispondenze, a sistemare l'asse ecclesiastico, alla tenuta dei catasti ed alle ingerenze che loro incombono in materia del macinato. Generalmente si trova un solo impiegato per agenzia con un aiuto, e in qualcheduna con uno scribacchino qualunque incapace di soddisfare regolarmente alle funzioni amministrative.

Quando si vogliono veramente le cose ben fatte, quando si vuole che l'amministrazione cammini sollecita e regolarmente, occorre che si provveda al modo che le operazioni siano tutte ed attentamente sorvegliate dall'agente. In tal modo eviteremo gli inconvenienti tante volte lamentati, e specialmente nella que-

stione delle multe. Molti di tali inconvenienti, infatti, si verificano perchè gli incaricati sono insufficienti a supplire al loro ufficio e bisogna che facciano a casaccio; dal che ne deriva che talvolta mettono delle cifre cervelotiche o loro suggerite dalla malevolenza, o da quelli che hanno in questo il loro tornaconto.

Dunque ci pensi il signor ministro, ed io invito il suo immancabile zelo a voler provvedere a che le agenzie siano poste in grado di supplire al loro ufficio, ed in questa specialità a togliere di mezzo gli *arretrati*. Una sola agenzia, per le notizie che io ho, dal 1863 in poi ha riunite 1600 domande di voltura che non ha potuto esaurire. Io domando se con questo stato di cose potrà l'amministrazione andare avanti. E qui c'è un gran danno per la finanza, perchè non percepisce quelle piccole risorse che attende dalle volture, e un danno ingentissimo per i cittadini.

Il possidente, il quale ha in arretrato la voltura da lui richiesta, come si trova? Si trova nel caso di pagare quelle contribuzioni che starebbero a carico di un altro e quindi nella necessità di rivolgersi a questi per avere il rimborso. E di qui questioni, vessazioni e noie. Quindi è evidente che questa parte dell'ordine del giorno che ho l'onore di svolgere è giusta, ed ha tutta la ragionevolezza possibile.

Giacchè siamo in questa materia mi sembra che sarebbe opportuno, come mi son permesso di notare nell'ordine del giorno, sarebbe opportuno, io dico, di richiamare lo zelo dell'onorevole ministro a voler, con acconcio sistema, dimostrare ai possidenti la necessità delle trascrizioni, imperocchè avviene che in alcune provincie le quali prima facevano tutto coi catasti, vanno sufficientemente bene le operazioni catastali, ma non si compiono in regola le trascrizioni, e viceversa in altre nelle quali vi era l'abitudine alle trascrizioni, le trascrizioni si compiono sempre colla regolarità ordinaria, ma le volture catastali si omettono. Egli è perciò che nell'ordine del giorno ho creduto di invitare il ministro a voler trovar modo di far comprendere ai possidenti che con questo sistema vengono a vulnerare i loro interessi più vitali.

In un solo circondario, dal 1866 al 1871 (ed ho qui gli appunti), di 15,559 passaggi di proprietà ne sono stati trascritti soltanto 3083; sicchè abbiamo in quel circondario quattro quinti dei beni, caduti in contrattazione od in trasferimento, che innanzi ai terzi si trovano esposti a serio pericolo, laonde si ha colà prossimo un semenzaio di liti.

Forse mi si potrà rispondere che a ciò provvedano gl'interessati! Ma io replico: una volta che siamo su questa via, si cerchi di scuotere l'inerzia dei possidenti, e se così di sovente facciamo ricorso a misure di rigore come governanti, facciamo anche da buoni padri di famiglia e si procuri di scongiurare quegli inconvenienti che al loro verificarsi dovranno produrre ben tristi conseguenze.